

**LEGA PRO 1.** Lo stop interno contro il Prato ha aggravato la crisi dei gardesani, ultimi da soli

# Allarme Feralpi Salò: i numeri sono da brivido

Due sole vittorie in 13 giornate senza successi nel proprio stadio e con il peggior attacco tra i «prof» Remondina: «Bisogna restare uniti»

**Sergio Zanca**

Nove punti, frutto di due successi (ottenute a Latina e a Barletta) e tre pareggi (in casa, contro Sudtirolo, Bassano e Spezia), sono il misero bottino racimolato in 13 gare dalla Feralpi Salò, tornata fanalino di coda solitario.

Il numero di sconfitte (8) è diventato pesante. Nemmeno domenica, contro il Prato, la compagine di Gianmarco Remondina è riuscita a sfatare il tabù dello stadio «Lino Turina». Se in trasferta il comportamento è accettabile, con 6 punti in altrettante gare, alla media di uno a partita, in casa i risultati non arrivano. Di fronte al pubblico amico i gardesani hanno raccolto 3 punti in 7 incontri. L'ultimo successo risale al 12 giugno, il giorno del 2-1 alla Pro Patria nella finalissima-promozione.

**LA CRISI** della Feralpi Salò preoccupa. L'attacco inquadra lo specchio della porta col contagocce. I 4 gol all'attivo collocano la Feralpi Salò all'ultimo posto della graduatoria tra le 117 squadre professionistiche (A, B, Prima e Seconda Divisione), insieme al Cesena, che li ha però realizzati in 11 gare.

D'accordo, il reparto arretrato tiene bene (con 12 reti è il secondo meno perforato del girone, insieme a Sudtirolo e Bassano, preceduto solo dalla Cremonese, 8), ma serve a poco se nessuno, là davanti, incute timore ai difensori avversari. Tra gli attaccanti Tarallo ha segnato una volta, su rigore,

mentre il giovane e inesperto Defendi, che a dispetto della generosità patisce il salto dalla Primavera, è ancora all'asciutto.

La sconfitta contro il Prato, che in trasferta aveva strappato solo un pareggio, ha lasciato il segno perché giunto al termine di una prestazione sconcertante, soprattutto nel primo tempo: errori nei lanci in profondità e persino negli scambi più semplici, incertezze nell'andare ai contrasti, distanze tra i reparti non rispettate, con difficoltà a rientrare nelle situazioni di contropiede, appena due occasioni costruite in 90 minuti.

**ITIFOSI** iniziano a spazientirsi. Remondina ha tirato le orecchie agli scontenti: «Sento e vedo del malumore -le parole del tecnico di Trezano-. Dobbiamo renderci conto che ogni punto strappato agli avversari è guadagnato. Conosco la Prima Divisione, e il livello è alto. Bisogna rimanere uniti, e sostenere la squadra».

In attesa di novità da altre piazze (a Piacenza non sono stati pagati gli stipendi di luglio, agosto e settembre, per cui la società verrà penalizzata in classifica, col rischio addirittura della messa in mora da parte dei calciatori, se non addirittura della richiesta di fallimento dall'Agenzia delle Entrate per l'Iva non versata da gennaio), il presidente Giuseppe Pasini e il direttore sportivo Eugenio Olli sono intenzionati a tornare sul mercato per una punta di valore. ♦

## Girone B

### ANDRIA OK NEL POSTICIPO

Successo dell'Andria nel posticipo della tredicesima giornata del girone B: 1-0 al Piacenza firmato da Del Core al 19' del primo tempo su calcio di rigore (lo stesso Del Core è stato poi espulso al 40' del primo tempo per somma di ammonizioni, secondo giallo per simulazione). L'Andria, che domenica ospiterà la Feralpi Salò, fa un bel salto in classifica, scavalcando proprio Prato e Piacenza (anche i biancorossi hanno chiuso in 10 per l'espulsione

di Guerra); e per la Feralpi Salò, che in trasferta ha ottenuto gli unici due squilli della stagione, quella di domenica in Puglia sarà un'altra sfida che non potrà essere sbagliata, dopo la pesantissima sconfitta di domenica scorsa in casa con il Prato. Questa è la nuova classifica: Virtus Lanciano 22 punti, Cremonese, Pergocrema e Siracusa 21, Sudtirolo e Carrarese 20, Barletta, Frosinone, Portogruaro e Trapani 19, Spezia 16, Latina e Triestina 15, Andria 14, Piacenza 13, Prato 12, Bassano 10, Feralpi Salò 9.



La delusione dell'allenatore Remondina (a sinistra) e del difensore Camilleri dopo la sconfitta con il Prato